

Protocollo n. 50 /MM/rc
Cagliari, 13 marzo 2007

NOTA STAMPA

La segreteria generale della CISL sarda ritiene necessario e doveroso intervenire, ribadendo la posizione espressa unitariamente da CGIL CISL UIL, sulla insostenibile e drammatica situazione di centinaia di lavoratori della formazione professionale. Infatti, in totale dissoluzione il precedente sistema di formazione professionale, oggi si è di fronte a macerie che stanno travolgendo intere famiglie, ormai prive di reddito lavorativo, e per il momento senza la garanzia di ammortizzatori sociali che preludano ad un loro impiego nell'offerta formativa, negli enti o nelle autonomie locali.

Una situazione difficilissima per i lavoratori anche perché la Giunta regionale, dopo aver messo in crisi il vecchio sistema è in fortissimo ritardo su una proposta di riforma in grado di garantire ai processi dello sviluppo una nuova offerta formativa e le tutele necessarie agli operatori del settore.

I lavoratori privi di reddito sono 355, molti dei quali da diversi mesi e da marzo altri 155 si ritroveranno senza stipendio.

Le segreterie confederali hanno informato di questa drammatica situazione il presidente Renato Soru nel corso dell'incontro sulla manovra finanziaria e di bilancio per il 2007; mentre nella stessa serata di ieri si è tenuto un confronto con l'assessore del lavoro Maddalena Salerno.

Per il momento però non si intravede una soluzione tempestiva ed adeguata. Infatti, i contenuti del disegno di legge finanziaria, per quel che riguarda la formazione professionale, non sono sufficienti a dare risposte sia all'emergenza dei lavoratori senza stipendio, sia alla questione della mobilità verso gli enti locali, sia al rilancio dell'offerta formativa.

Per questi motivi è urgente che la Giunta regionale, senza aspettare l'approvazione della Finanziaria, si faccia carico di:

- garantire gli stipendi ai lavoratori che da mesi non lo ricevono o, in alternativa, di avviare un piano straordinario di attività formativa coinvolgendo da subito nella programmazione gli enti interessati e in regola;
- accelerare l'esitazione dei bandi e la fase applicativa degli esodi incentivati;
- avviare immediatamente i piani stralcio e, insieme, l'erogazione dei fondi della legge 42 per l'anno in corso;
- definire modalità, tempi, risorse e garanzie della ricollocazione dei lavoratori presso gli enti locali;
- utilizzare gli ammortizzatori sociali, con le necessarie integrazioni da parte della Regione attraverso gli enti, in funzione di un rilancio dell'attività formativa;
- aprire il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali sulla proposta di riforma, che però deve essere ancora prodotta dalla Regione ed esplicitata alle organizzazioni sindacali. Si tratta infatti di produrre una riforma, che nel rispetto del pluralismo dell'offerta formativa, dia garanzie sulla affidabilità e serietà dei soggetti gestori, sulla valorizzazione dei lavoratori che operano nel settore, su un'offerta strettamente connessa ai bisogni del mercato del lavoro e ai piani dello sviluppo; una riforma, cioè che sia finalizzata all'utenza e a garantire livelli professionali di qualità e spendibili nel mercato.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)